

**ANNO XXIV - nr.6
Dicembre '98**

La Rotonda

Notiziario del Rotary Club Lignano Sabbiadoro-Tagliamento - Distretto 2060 Italia Nord-Est

Stampa ad uso esclusivo dei soci del Rotary Club non soggetto a vendita.



Inserto Speciale:

A pagina 10 tutto quello che c'è da sapere sul "Fondo delle malattie del fegato".

*"Il servizio rotariano
partirà sempre dall'informazione,
per poi seguire l'azione"*

Bill Huntley

Presidente Internazionale 1994-95



Bollettino mensile di informazione rotariana
Direttore responsabile Valentino Bruno Simeoni
Pubblicazione riservata ai soci rotariani

Dal Presidente...

Amici carissimi,

la mia presidenza si avvia rapidamente al giro di boa. Il pensiero principale che ha ispirato la mia azione e quella del Consiglio è stato quello di farvi trascorrere un periodo sereno e fruttuoso. Chi ci giudica autorevolmente, al di fuori del nostro club, ha ritenuto, la nostra, un'impostazione giusta. Ma il giudizio, al quale tengo di più, è il vostro e sarò davvero felice se mi aiuterete a far meglio: il Consiglio ed io siamo a vostra disposizione, con umiltà, per accogliere ogni vostro suggerimento volto a migliorare la vita del club.

Non posso sottrarmi alla necessità di ringraziare, e davvero di cuore, quanti, consiglieri, presidenti di commissioni e soci, hanno dato sino ad ora, con tanta passione e generosità, un aiuto vigoroso ed indispensabile per il buon funzionamento del club.

Voglio sentirvi tutti vicini, in modo particolare nell'imminenza delle feste di Natale per le quali rivolgo ad ognuno di voi ed alle vostre famiglie gli auguri più affettuosi.



Il Presidente ritratto assieme al Governatore Gen. Alfio Chisari

IL PROGRAMMA

DICEMBRE 1998

Mese dell'Amicizia

Martedì 01

Ore 18.00: nella sede della segreteria del Club, a Codroipo, Consiglio Direttivo.

Ore 19.50: A Villa Manin, Supercaminetto per soli soci. ASSEMBLEA ORDINARIA ANNUALE DEL CLUB per le elezioni del Consiglio Direttivo 1999-2000 e del Presidente eletto 2000-2001. Si raccomanda la presenza di tutti i soci.

Martedì 08

Incontro annullato per festività

Martedì 15, ore 19.50

A Villa Manin, Caminetto. Ospite relatore il dott. Bruno LUCCI. Ci parlerà di "Un illustre personaggio friulano sconosciuto".

Martedì 22, ore 19.50

Presso il salone delle feste del ristorante "del Doge" a Villa Manin, "Conviviale di Natale" per lo scambio degli auguri. Sono invitati i soci tutti con familiari ed ospiti ed i ragazzi del Rotaract ed Interact.

Martedì 29

Incontro annullato per chiusura della sede di rappresentanza di Villa Manin.

GENNAIO 1999

Mese della sensibilizzazione al Rotary

Martedì 05

Ore 18.00: Consiglio Direttivo a Gradiscutta di Varmo, ristorante "da Toni".

Ore 19.50: A Gradiscutta presso il ristorante "da Toni", caminetto. Relatore della serata il socio Paolo PROPEDO. Tema: "Sistemi informativi: novità e problemi nel passaggio all'anno 2000".

Martedì 12, ore 19.50

A Gradiscutta presso il ristorante "da Toni", caminetto di informazione rotariana. Tema: "Significato del concetto di SERVIZIO nella evoluzione storico-culturale del Rotary". Relatore il socio V. Bruno SIMEONI.

Martedì 19, ore 19.50

Conviviale -Interclub con il Lions Club Lignano Sabbiadoro al ristorante "del Doge" a villa Manin di Passariano. Tema della serata: "Friuli e Sport". Relatore l'autorevole commentatore e giornalista sportivo, dott. Bruno PIZZUL.

Martedì 26, ore 19.50

Caminetto a Villa Manin di Passariano. Relazione sul progetto: "Una finestra sul futuro - dopo di noi". Relatore il sig. Claudio GREMESE, Presidente dell'Associazione "La Pannocchia" di Codroipo. Moderatore il socio Renato Tamagnini.

LE ATTIVITA' DEL MESE DI NOVEMBRE 1998

FORUM DISTRETTUALE

"Un anno al Due mila: i giovani, la sfida e le opportunità dell'Europa"

Tre nostri soci, Caronna, Lazzoni e Tamagnini, sabato 7 novembre hanno partecipato all'interessantissimo "forum" ottimamente organizzato dal Distretto 2060 a Monastier (TV). Nutrito e di rango il tavolo dei relatori che hanno illustrato il tema, coordinati dal dott. Giulio Giustiniani, giornalista, direttore del quotidiano "Il Gazzettino".

Il dott. Carlo Callieri, vice presidente della Confindustria, ha discusso il tema : "Come cambia il lavoro, dove e come trovare lavoro, indicando nella flessibilità, intesa come capacità di adattamento-cambiamento alle continue e rapide mutazioni delle richieste, una delle chiavi di lettura". Ha sottolineato l'importanza del dominio della conoscenza e del possesso di metodi conoscitivi, di competenze e di aggiornamento. Ciò comporta investimenti strategici in educazione. Ha anche accennato al valore negativo di sistemi sociali protettivi nei quali l'individuo tende ad adagiarsi, ed ha invitato a lanciare il giovane sul mercato della vita dandogli la possibilità di iniziare a competere, di maturare più rapidamente e "navigare" meglio. E' anche opportuno farli vivere nelle diversità culturali-etiche alla ricerca di opportunità create dalla diversità.

Il prof. Maurizio Rispoli, Magnifico Rettore dell'Università "Ca' Foscari", ha indicato le strade da percorrere per migliorare l'investimento nella scuola: cambiare le normative per le Università avvicinandole alle Università straniere, introducendo il concetto di percorso formativo di primo livello (tre anni) per accedere al mondo del lavoro o proseguire (per ancora uno o due anni) con un percorso di secondo livello ed arrivare, quindi, al dottorato.

Queste possibilità di indirizzo si possono realizzare attraverso l'autonomia.

E' necessaria, inoltre, una collaborazione più stretta con il mondo delle organizzazioni produttive "Profit e no-profit" attraverso "stages" o quant'altro.

E' ancora necessario ripensare tutta l'organizzazione dei programmi attraverso il confronto con il mondo del lavoro. Ai Giovani, infine, impegno, capacità di capire ed analizzare e capacità di adattamento rapido ai cambiamenti.

Il dott. Piero Ostellino, giornalista, specialista di studi strategici, già Direttore del "Corriere della Sera", ha esposto il tema : "Difendere la pace tra tensioni e conflitti : le nuove generazioni di fronte al problema".

Il nostro mondo è liberale e democratico, ma estremamente complesso : bisogna imparare a gestire tale complessità. Ha, quindi, eseguito un'ampia e lucida disamina delle problematiche socio-politiche-economiche legate ai cambiamenti degli equilibri politici europei, auspicando forme di regolazione del mercato in modo da produrre ricchezza più equamente distribuita.

Il prof. Giuliano Palmieri, docente presso il Liceo Ginnasio "A. Canova" di Treviso, ha relazionato sul concorso a tema per gli studenti delle scuole superiori, premiando i vincitori. Ha poi indicato nella conoscenza delle lingue un momento determinante nella creazione di una nuova Europa

ed ha riconosciuto nei nostri club contatto, specie se rivolto ai giovani, uno dei momenti più significativi per raggiungere questo obiettivo.

Padre Bartolomeo Sorge, Gesuita di fama, ha esposto il tema : "Nuove Generazioni ed integrazione europea : la sfida culturale". Egli vede l'Europa attuale come un momento di evoluzione, di crescita, in quanto preesistente ed in quanto obiettivo. Sostiene che l'Europa è una idea, una cultura non un mercato e che di Europa, nel corso della storia, ce ne sono tre : la prima cristiana e medioevale, vista come una fortezza, la seconda, che sta morendo, è un'Europa aperta ma lacerata da diversità etniche ed ideologiche, un'Europa "Torre di Babele", la terza a cui tendiamo, è la "casa comune". Ha concluso il suo intervento con il pressante invito a non dimenticare il nostro patrimonio culturale.

Il prof. Ulderico Bernardi, sociologo, nel suo tema "Tradizione intellettuale dell'Europa : l'eredità lasciata ai giovani per il terzo millennio", ha ribadito l'importanza della tradizione intellettuale dell'Europa evidenziata dal pluralismo etico-religioso-culturale.

In conclusione, in video collegamento dal Consiglio di Europa a Strasburgo, l'Ambasciatore italiano Puri Purini, colloquiando con il moderatore dott. Giorgio Dominese, Direttore del Centro Studi Nord Est, ha rivolto un caloroso saluto ai Rotariani convenuti ed un invito aperto a tutti i giovani a conoscere valori e significati dell'Europa attraverso una visita al Consiglio di Europa.

In perfetto orario, di fronte ad un folto pubblico di rappresentanti rotariani, il Governatore gen. Alfio Chisari ha chiuso i lavori.

(Dagli appunti dei soci Caronna e Lazzoni).



LE ATTIVITA' DEL MESE DI NOVEMBRE 1998

"Le locazioni abitative e commerciali: regime attuale e progetto di riforma"

Relazione del socio Lucio Cliselli

Martedì 3, riunione nr. 1226



Il socio Cliselli

"Nel rituale caminetto si è parlato di locazioni, sia delle norme attualmente vigenti, sia, più in particolare, del progetto di riforma. Relatore li nostro socio avv. Lucio CLISELLI,

cui va il merito di un non facile lavoro di sintesi su un argomento al quale dottrina e giurisprudenza hanno dedicato; voluminose pubblicazioni.

Dopo aver ricordato il regime vincolistico del dopoguerra, ovvero delle proroghe legali del rapporto di locazione e del blocco dei canoni, sono state esaminate la legge n. 392/1978, meglio conosciuta come legge del'equo canone, e la legge n. 359/1992 dei patti in deroga, che ha introdotto il fondamentale principio della possibilità di una libera determinazione del corrispettivo, cioè un canone libero frutto di una libera negoziazione tra le parti. Quindi il progetto di riforma, solo per gli abitativi, di probabile prossima promulgazione, atteso che è ora nuovamente all'esame della

Camera dei Deputati dopo aver subito alcuni emendamenti nell'altro ramo del Parlamento. Quali le novità più significative? a) per la stipula di un valido contratto di locazione è richiesta la forma scritta, salvo che non si tratti di alloggi locati esclusivamente per finalità turistiche; b) l'obbligo della registrazione, con nullità dei patti diretti a determinare canoni di locazione

superiori a quelli risultanti dal contratto scritto e registrato, e del pari nulli i patti per derogare i limiti di durata del contratto; c) i contratti dureranno quattro anni più quattro anni di rinnovo con canone liberamente negoziato tra le parti o, in alternativa, tre anni più due anni con benefici fiscali per il locatore ma un canone non più libero perché negoziato tra le organizzazioni della proprietà edilizia e dei conduttori e diverso tra comune e comune; d) in alcuni tassativi e specifici casi previsti dalla legge sarà possibile disdettare il contratto alla prima scadenza con la solita lettera raccomandata A.R. e con preavviso di sei mesi.

L'incontro si è concluso con un vivace ed interessante dibattito.

"IL MONDO DEL CAFFÈ... ED ALTRO!"

Relatore Riccardo ILLY, Sindaco di trieste

Martedì 10, riunione nr. 1227

Alla presenza di quasi duecento persone tra rotariani del nostro club, dei club di Cervignano - Palmanova, di San Vito al Tagliamento, familiari, numerose personalità politiche e civili ed ospiti, si è svolto il riuscitosissimo INTERCLUB con relatore di riguardo, il rotariano, torrefattore e Sindaco di Trieste Riccardo ILLY. L'argomento da lui trattato, "Il mondo del caffè...ed altro!"

ha incuriosito i partecipanti ai quali non sono mancati spunti provocati appunto da quel "...ed altro" che il tema lasciava immaginare. L'eccellente e piacevolissimo oratore ha iniziato raccontando ogni cosa sul caffè, così dicendo: "Il caffè, o meglio l'espresso italiano, è uno dei prodotti entrati nell'uso comune e quotidiano. Considerato ormai alla stessa stregua della pasta, del pane, è diventato uno degli alimenti "indispensabili". Eppure, nonostante il trend sia in costante e progressiva crescita, sono davvero poche le persone che conoscono le caratteristiche di questo affascinante prodotto. Le specie di "Coffea" che hanno rilevanza economica sono la Canephora, comunemente conosciuta come "Robusta" e l'Arabica che rappresenta i 3/4 della produzione mondiale. Le due piante sono piuttosto differenti tra loro, a partire dai cromosomi che sono 44 nell'Arabica, mentre la Robusta ne ha solo la metà per continuare con l'altezza che gli arbusti possono raggiungere: da 6 a 8 metri l'Arabica e da 8 a 10 metri la Robusta. Anche i semi si distinguono nettamente, infatti quello dell'Arabica è di colore verde con eventuali sfumature azzurrine, di forma piatta e allungata, con il solco centrale sinuoso, mentre il seme della Robusta è verde pallido che può sfumare nel



Il Sindaco Illy con il Presidente Bassani

LE ATTIVITA' DEL MESE DI NOVEMBRE 1998

bruno grigiastro, convesso, rotondeggiante, con il solco centrale regolare. Nella coltivazione del caffè il clima rappresenta un elemento di fondamentale importanza. La specie Robusta è molto resistente alle malattie e al caldo: può sopportare temperature che superano i 30° ed è possibile coltivarla a 200 o 300 metri d'altezza, in luoghi sensibilmente più caldi e umidi. Viceversa le piante di Arabica sono più delicate, soffrono il caldo e temono l'attacco dei parassiti, in particolare dell'Hemileia vastatrix. Il Ceylon, ora convertito al Thé, fù il primo Paese nel quale venne organizzata una sistematica produzione del caffè, ma questo terribile parassita causò la totale distruzione delle piantagioni. La lotta alla malattia provocata dall'Hemileia risulta più efficace a quote considerevoli, ed è quindi necessario che le coltivazioni siano poste tra i 900 e i 2000 metri sopra il livello del mare e al riparo del gelo, fatale per entrambe le specie. Le coltivazioni ad alta quota richiedono un superiore impianto di mano d'opera, un costante lavoro su terreni con forti pendenze e la necessità di cure aggiuntive. Questa analisi molto semplice aiuta a comprendere il valore sul mercato del caffè Arabica, sensibilmente superiore di quello Robusta, ma decisamente proporzionato ai costi della sua produzione e al livello della sua qualità.

La Pianta del caffè si riproduce per semina, che permette di realizzare differenti incroci, o per talea, che assi-

cura la perfetta somiglianza alla pianta madre.

Nella semina occorre utilizzare frutti perfettamente maturi, spolparli fra le dita estraendone i semi, protetti da una membrana chiamata pergamino, senza danneggiarli ed immergerli in acqua, quelli che galleggiano vengono eliminati insieme a quelli di colore irregolare. I semi privi di difetti vengono quindi posti in cassette con terriccio selezionato e messi in luoghi riparati dalla luce, detti "nurseries". In poche settimane le radici si svilupperanno e s'inerterà la prima coppia di foglie. Viceversa le talee si ottengono da rami perfettamente integri di piante adulte e gli spezzoni, lunghi una decina di centimetri, tagliati longitudinalmente e ciascuno con una coppia di foglie potate, vengono interrati e sistemati a loro volta nelle nurseries. Gli arbusti di caffè crescono nei Paesi compresi tra i due Tropici, in zone climatiche caratterizzate dall'uniformità delle stagioni, dove le precipitazioni scandiscono il ritmo delle fioriture; se, ad esempio, in un anno dovesse piovere 5 volte, tante saranno le conseguenti fioriture. Dopo i fiori, che durano solo pochi giorni, si sviluppano frutti simili a ciliegie che dopo alcune settimane dalla maturazione raggiungono dimensioni definitive: dapprima assumono un colore giallo, poi aranciato e quindi rosso intenso, ma, se le drupe non vengono raccolte tempestivamente, il loro colore degrada rapidamente verso il rosso granata o il bruno, la loro polpa si asciuga e la buccia diventa secca e coriacea. Spesso cadono spontaneamente. I sistemi di raccolta più in uso sono il picking, metodo più accurato e costoso, e lo stripping. Vi sono state molte sperimentazioni di raccolta meccanizzata, ma i forti danni provocati alle piante dalle macchine raccoglitrice ne hanno inevitabilmente frenato la diffusione. Il picking è molto usato nei Paesi produttori di Arabica, dove è più forte l'attenzione per la qualità, e consiste nel passare tra le piante scegliendo una ad una le ciliege rosse e lasciando quelle restanti a maturare naturalmente. Con lo stripping si aspetta invece che la maggior parte delle drupe siano giunte a probabile maturazione e si pratica una specie di "sgranatura" manuale dei frutti, partendo dal tronco o procedendo nel senso del ramo, lasciando infine cadere il raccolto in cesti o a terra, da dove viene prelevato in seguito. Quest'ultimo è un metodo assai rischioso poiché può

provocare fermentazioni premature causate dallo sviluppo di batteri, microbi o funghi contenuti nella terra, che spesso danneggiano il seme, anche irreparabilmente. Inoltre lo stripping non garantisce l'omogeneità della maturazione, una delle condizioni fondamentali per ottenere, nella trasformazione, un prodotto gradevole e costante. Infatti, se i chicchi acerbi provocano al palato la sensazione di



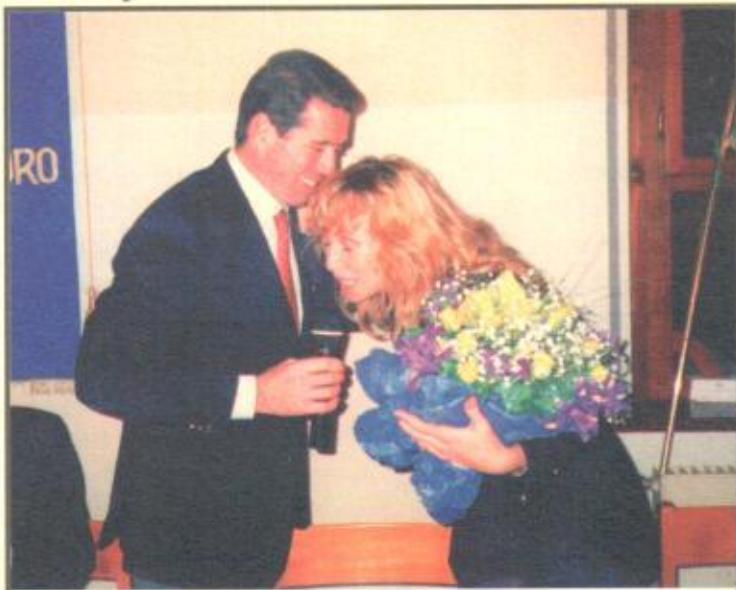
Il Sindaco Illy durante il suo intervento

LE ATTIVITA' DEL MESE DI NOVEMBRE 1998

astridente e di amaro, quelli troppo maturi possono essere fermentati e mandare uno sgradevolissimo odore in grado di contaminare intere partite. Gli addetti ai lavori chiamano questi chicchi "stinker" (puzza). I sistemi di lavorazione più usuali sono di due tipi: la lavorazione a secco, più semplice, e quella in umido, assai più complessa. Per lavorare il caffè "in umido", infatti, è anzitutto indispensabile che le ciliegie siano dello stesso grado di maturazione e quindi raccolte con il metodo picking. I frutti dovrebbero essere piuttosto simili, per evitare la continua variazione della taratura nelle macchine spolpatrici, e la loro polpa così morbida da permettere una facile snocciolatura. Le macchine separano la polpa delle ciliegie dai semi (due per ciascuna ciliegia) ancora protetti dal pergamino, ma ricoperti dalla mucillagine, che deve essere eliminata perché può farli marcire o renderli apicicosi.

Dopo la spolpatura i semi vengono passati al setaccio e lavati accuratamente, ma la mucillagine può essere rimossa completamente solo attraverso la fermentazione, che renderà il pergamino pulito e liscio. Alle ciliegie immerse in profonde vasche di cemento viene aggiunta dell'acqua (fermentazione per immersione) o viene sfruttata completamente l'umidità emanata dalla stessa mucillagine (fermentazione in umido). La fermentazione può iniziare spontaneamente, ma può essere facilitata sia con aggiunta di lieviti selezionati che ne accelerano il processo, sia aggiungendo dell'acqua prelevata da un'altra vasca dove il fenomeno è già iniziato. In entrambi i casi è importante rimesscolare continuamente i chicchi, per favorire la diffusione omogenea delle reazioni chimiche. Alla fine della fermentazione occorre lavarli ancora, per rimuovere i residue di

mucillagine ed eliminare i semi difettosi che galleggiano. Ora possono essere asciugati in due modi: con l'asciugatura naturale, su graticci o aree cementate, oppure con le macchine essicatrici. Una volta perduto l'eccesso di umidità i chicchi vengono privati del loro pergamino dalle macchine decorative. Il caffè lavorato "in umido" o "caffè lavato" è considerato di qualità superiore poiché attraverso i passaggi obbligati che abbiamo visto, i chicchi sono sottoposti a molte più selezioni rispetto a quelle



Il Presidente scherza con la sig.ra Illy

operate sul caffè lavorato "a secco". Se la natura suggerisce di asciugare le ciliegie sull'albero o di aspettare che cadano a terra per poi raccoglierle, gli studi al contrario ci mettono in guardia contro le fermentazioni premature che si possono verificare sul ramo per il forte calore del sole o contro le malattie provocate dai funghi e dai batteri che si annidano nel terreno umido. E' lo stripping il sistema di raccolta più usato per la lavorazione a secco, dove la dimensione delle ciliegie e il loro grado di maturazione non ostacolano il procedimento. Il raccolto viene immerso in vasche piene d'acqua e, con un tubo introdotto a metà livello, si prelevano le ciliegie di peso specifico simile a quello dell'acqua scartando quelle più secche che galleggiano e quelle immature, troppo pesanti, vengono trascinate sul fondo. L'asciugatura avviene sui graticci al sole o su aree cementate, oppure meccanicamente. La spolpatura delle ciliegie essicate e l'estrazione dei semi viene fatta da apposite e costosissime macchine. Contrariamente ai caffè lavati, quelli lavorati a secco mantengono un'aderente e integra pellicola argentea il cui colore permette di diagnosticare eventuali malattie o difetti. Esistono molti tipi di macchine selezionatrici in grado di distinguere chicchi difettosi, ma in apparenza perfetti: sono le macchine che misurano l'intensità di luce riflessa da ogni chicco che passa davanti alle fotocellule; vi sono inoltre selezionatrici a raggi ultravioletti che sfruttano il principio della fluorescenza, le cui fotocellule individuano chicchi di colore apparentemente normale, ma con processi fermentativi in corso. Il caffè ora è pronto per essere pesato e insaccato negli appositi involucri di juta da 60 o 100 chili con i quali raggiungerà le destinazioni di consumo. Il compito di trasformare una partita di caffè verde in prodotto pronto per il consumo è del torrefattore.



LE ATTIVITA' DEL MESE DI NOVEMBRE 1998

"LA POLENTA NELLA CULTURA E NELLE TRADIZIONI FRIULANE"

Relazione Silvano Bertossi

Martedì 17, riunione nr. 1278

Dopo il saluto ufficiale del vice presidente Riccardo CARONNA, che sostituiva l'assente Bassani, il socio Enea FABRIS ha presentato l'ospite-relatore della serata, il giornalista Silvano BERTOSSI, ed il gustoso tema che avrebbe trattato quale "Gran Priore della Confraternita della polenta friulana" e, quindi, da grande conoscitore ed estimatore.

La civiltà della polenta e la polenta nell'alimentazione friulana sono gli argomenti che il relatore ha sviscerato con particolari tecnici e storici. Ha parlato dei cereali coltivati nella campagna friulana precisando che storicamente, oltre al frumento, erano il miglio, il sorgo, l'orzo e, soprattutto, il grano saraceno con il quale veniva fatta la polenta.

L'introduzione del mais è stata favorita dalla Repubblica di Venezia per sanare il grave deficit alimentare dei sudditi di terraferma dovuto al ripetersi di gravi carestie.

All'inizio ha ricordato Bertossi, le varietà coltivate in Friuli erano piuttosto scarse di frutti, ma a poco a poco, con l'introduzione di nuove varietà sino ai moderni ibridi, frutto dello studio genetico, la produzione è aumentata.

Ha rammentato, poi, i consumi storici della polenta nelle famiglie friulane e l'esistenza di una vera e propria cultura della polenta, lamentandone l'attuale mancanza nelle giovani generazioni.

A tal proposito non poteva terminare la sua relazione senza prima spezzare qualche lancia in favore della Confraternita della polenta, il lustrando scopi ed obiettivi. Il sodalizio è nato, ha detto, per salvare le tradizioni in cucina, sollecitare il recupero delle varietà di mais che davano una buona polenta e far conoscere questa pietanza ai giovani proponendola, nelle trattorie friulane, come mono-



La tavolata raccolta intorno al relatore Bertossi

hanno voluto concedere anche alle proprie gole la soddisfazione cui competeva, traducendo in gustosi piatti a base di polenta la lezione informativa ricevuta da tanto maestro.



"IL ROTARY NEL 2000"

Relazione del socio Renato Tamagnini

Martedì 24, riunione nr. 1279

Martedì 24 novembre, SUPERCAMINETTO ed ultimo incontro del mese per una serata quanto mai bella ed opportuna. Buona la percentuale di presenze di soci, di rotaractiani ed interactiani, invitati per la specialità del tema "Rotary nel 2000".-

La bellissima cassetta proiettata ha ripercorso, in appena venti minuti, la storia di 93 anni di Rotary richiamando gli schemi istituzionali del suo codice e rammendando la sua operosa esperienza nel mondo.

Un invito rivolto a tutti coloro che gravitano nell'area rotariana, dai più anziani militanti ai più giovani interactiani, ad attivarsi perché il Rotary affronti l'inizio del terzo millennio rinnovato negli entusiasmi.

Un invito a non demordere, ma, al contrario, ad incrementare la propria "vis rotariana" mano a mano che gli ostacoli si fanno più grandi: tutto si può ottenere agendo insieme ed anche i sogni possono divenire realtà, come si va ripetendo.

Una cassetta da mostrare anche agli amici che rotariani non sono per informarli su ciò che il Rotary è e su quanto la forza unita di oltre 1.200.000 rotariani riesce a fare nel mondo.

Una cassetta da donare a coloro che avendo attitudine al volontariato ambirebbero esprimerla attraverso il Rotary, perché essa è una perfetta sintesi di teoria e di pratica vissuta e, quindi, altamente formativa.

Grazie caro amico Renato per avercela fatta conoscere !



Due momenti della serata, prima il relatore, poi una panoramica della sala

piatto.

Il tema simpaticamente trattato da Bertossi ha soddisfatto tutti i presenti che, trasferendosi poi a Gradiscutta al ristorante "da Toni",

ROTARIANI, GENTE DI ...FEGATO

Dicembre é il mese che il Rotary International dedica all'Amicizia, a questo sentimento che, se é vero, infonde bontà e tanta voglia di volersi bene.

Volersi bene vuol dire anche comprendere e condividere quei problemi che, se anche non coinvolgono la nostra persona, ciò nonostante affliggono tanti altri nostri fratelli meno fortunati.

Già esistono molti volenterosi che, senza appartenere al Rotary, dedicano scienza e tempo allo scopo di risolvere al meglio tali problemi, per cui noi rotariani, a maggior ragione, dobbiamo impegnarci con loro.

Sappiamo che a Trieste esiste il "FONDO PER LO STUDIO DELLE MALATTIE DEL FEGATO" e ricordiamo tutti la visita che il suo Presidente, Prof. Claudio TIRIBELLI, ci fece nello scorso gennaio.

Ebbene, cari amici, quella splendida persona che abbiamo conosciuto ed apprezzato per ciò che fa con tanto spirito altruistico, si rivolge di nuovo a noi per dirci che il "Fondo" ha bisogno del Rotary e di persone affidabili come i rotariani.

Con grande dignità si chiede sostegno per un'opera di sensibilizzazione al "Fondo" e di divulgazione dei suoi scopi.

Tra di noi vi é già chi da anni sta dando la totale sua disponibilità, ricoprendo persino la carica di "vicepresidente" del Fondo, l'amico Renato TA-MAGNINI, del quale noi tutti dobbiamo essere fieri.

Tramite lui viene rivolto ai rotariani l'appello di cui sopra con la lettera riprodotta qui di seguito. Riteniamo utile riportare anche alcuni dati sulle attività del "Fondo" proponendo, altresì, con la dovuta sottolineatura, la disponibilità del Prof. Claudio TIRIBELLI a tenere relazioni presso tutti i club rotary del Distretto 2060.

FONDO PER LO STUDIO DELLE MALATTIE DEL FEGATO

Riconoscimento Personalità Giuridica D.P.R.G. N.046 - Boll. Uff. Reg. N.35 del 2.4.1989
Il Presidente:



30 ottobre 1998

Renato Tamagnini
Vicepresidente Fondo Studi Fegato
Fax 0432-903230

Caro Renato,

Sulla scorta del successo avuto dal Fondo nell'incontro con il Rotary dello scorso gennaio, e in vista della ripresa ed espansione delle attività del Fondo per l'autunno-inverno 98-99, ti chiedo di contattare gli amici rotariani per verificare la loro disponibilità a divulgare ulteriormente e supportare le attività cliniche, assistenziali e di ricerca del Fondo. Ti ricordo che ciò é in linea con quanto definito dall'ultimo CdA che ha deciso la creazione della homepage del Fondo (www.legale.it) che tanto successo sta ottenendo in termini di contatti e di richiesta di consulenze cyberspaziali. Come sai, il progetto attuale del Fondo, oltre a quelli istituzionali di borse di studio e informazione alla popolazione, é la creazione del primo laboratorio molecolare epatico presso l'Area di Ricerca di Trieste. Sono state approntate domande a vari enti (assessorato alla Sanità, Telethon, Fondo Trieste, Fondazioni Casse di Risparmio, ecc.) ma il sostegno da parte dei privati cittadini e di istituzioni che, come il Rotary, hanno una gran valenza sociale, é fondamentale. Cib anche in vista del nuovo statuto e dell'acquisizione da parte del Fondo dello status di ONLUS che permette notevoli vantaggi economici e fiscali ai benefattori.

Sono certo che tu vorrai attivarti presso i soci del Rotary della nostra regione e sono anche convinto che da loro avremo una risposta positiva. Sarebbe molto importante che uno o più circoli Rotary potessero essere il motore che possa coagulare l'interesse a supportare le nostre attività e i nostri progetti da parte di tutti i Rotary del Triveneto.

In attesa di tue notizie, ti ringrazio anticipatamente a nome del Fondo e mio personale dell'aiuto che vorrai darci.

Un saluto affettuoso

Prof. Claudio Tiribelli
Presidente

Storia del Fondo

La creazione del Fondo per lo Studio e la Ricerca Scientifica delle Malattie di Fegato (FSF) risale al maggio 1983 quando un gruppo di "uomini di buona volontà" decisero che era giunto il momento di incrementare lo studio, la ricerca e la conseguente prevenzione e terapia delle malattie del fegato e delle vie biliari. La decisione era motivata dal fatto che il Friuli-Venezia Giulia era ed è tuttora tra i primi posti nazionali come incidenza di tali malattie che pertanto, possono e debbono essere considerate un serio problema sociale. La prevalenza di cirrosi é del 2% e quella di malattie epatiche meno gravi del 15% nella popolazione generale. Lo scopo principale del FSF era quello di migliorare la ricerca, la cura e l'assistenza di malati con patologie epatiche. I fondi necessari per questa attività venivano ottenuti tramite le quote associative dei soci e donazioni da privati cittadini e/o istituzioni. Il Fondo é stato riconosciuto Ente a Personalità Giuridica dal Consiglio Regionale del Friuli-Venezia Giulia nel febbraio 1989 e dal 1990 il Fondo ha avuto il riconoscimento ad

ONLUS.

Scopi del Fondo

Come risulta dallo statuto, il FSF è una Associazione scientifica apolitica, senza scopi di lucro atta a sviluppare lo studio, la prevenzione e la terapia delle malattie di fegato e delle vie biliari. E' da sottolineare come nel gruppo afferente al Fondo si fondono una serie di competenze diverse ma necessariamente integrantesi quali la clinica e la scienza di base. Questa situazione, molto frequente all'estero, è del tutto inusuale in Italia.

Borsisti del Fondo

Dal 1983 ad oggi il FSF ha attribuito più di 70 borse di studio (annuali o semestrali) a ricercatori nazionali ed internazionali. Inoltre il Fondo ha distribuito vari premi scientifici. Ogni borsista è tenuto ad un rapporto di tempo pieno con il Fondo. I borsisti sono stati selezionati da parte del Comitato Scientifico. Dal 1994 il Fondo ha acceso anche contratti di cooperazioni scientifico-clinica di durata bi-annuale. Ogni borsista è coperto da assicurazione contro danni.

Produzione Scientifica

Molti sono stati i progetti scientifici di cui il Fondo è stato responsabile e che si sono estrinsecati in più di 70 pubblicazioni su riviste internazionali. I risultati degli studi coordinati dal Fondo sono stati presentati in molti congressi internazionali in tutto il mondo. Tra i vari progetti a ricordato il Progetto Dionysos, unico studio di coorte sulla prevalenza delle malattie di fegato nella popolazione generale. Questo studio ha permesso di stabilire come la prevalenza delle malattie di fegato sia superiore al 15% e quella della cirrosi superiore al 1%. Nel 1994 il Progetto Dionysos è stato premiato da parte dell'International Association for the Study of the Liver con il premio Sheila Scherlock come miglior lavoro scientifico clinico dell'anno.

Programmi Futuri di Sviluppo

Molti sono i programmi in fase di realizzazione da parte del Fondo. Tra di essi, il principale programma del Fondo è la creazione del primo Centro Studi Fegato in Italia oltre alla ripetizione del Progetto Dionysos (PD2).

1. Il progetto della creazione del Centro Studi Fegato sarà la prima struttura in Italia ad unire la ricerca clinica e la cura dei pazienti con malattie di fegato alla ricerca di base in campo epatologico. I vantaggi assistenziali, scientifici ed economici della creazione del CSF possono essere così elencati:

(1) screening della popolazione (polo di riferimento regionale e nazionale per indagini epidemiologiche e sul costo delle malattie di fegato); (2) cura razionale e standardizzata delle malattie di fegato mediante la creazione di protocolli specifici con netto risparmio e una significativa deospedalizzazione; (3) elaborazione di protocolli diagnostici; (4) informazione ed attività pedagogica degli operatori sanitari; (5) ricerca scientifica di base applicata alle patologie epatiche mediante l'uso di sofisticate tecnologie attualmente disponibili ma sparse sul territorio; (6) polo di attrazione nazionale ed internazionale per studiosi (clinici e di base) in campo epatologico; (7) centro

di riferimento clinico nazionale ed internazionale. Il costo del CSF è di circa 2 miliardi di lire all'anno anche se è previsto un introito da parte delle attività del Centro. La sede del CSF è in fase di definizione anche se essa dovrà essere legata alla fonte dei finanziamenti

2. Il Progetto Dionysos 2 prevede essere ripetuto negli anni 1999-2001 e consentirà di avere dati del tutto originali sulla incidenza delle malattie di fegato. Il Fondo, assieme ai sindaci di Cormons (GO) e Campogalliano (MO) oltre ad un comitato promotore PD2 sta attivamente cercando fondi per coprire il budget del PD2 (circa 1 miliardo).

FONDO per lo Studio delle Malattie del Fegato
*Via Donota, 1 - 34121 Trieste
 Tel. 040-631852 - Fax 040-361105
 Internet : WWW.fegato.it.*



BUON NATALE AMICI DI KITZBÜHEL

Agli amici Rotariani del Rotary Club di Kitzbühel e a tutti i loro familiari, con il calore del nostro rotariano affetto, rivolgiamo sentiti auguri di un buon natale e di un felice e prosperoso anno nuovo. Il reciproco sentimento di amicizia che ci lega, rimanga er sempre la base su cui convergere i nostri sforzi per migliorare sempre più il mondo in cui viviamo.

FROHE WEIHNACHTEN AN DIE FREUNDE VON

Kitzbühel

An unsere Rotarischen Freunde und Ihren Familien wünschen wir ein gesegnetes Weihnachtsfest und ein glückliches neues Jahr.

Das unsere gegenseitige Freundschaft für immer die Base und die Kraft für eine bessere Welt bleibt in der Wir leben.

SPAZIO GIOVANI

Dal Presidente Rotaract

Tocca a me questa volta scrivere ciò che i miei predecessori hanno scritto gli anni scorsi in occasione del Natale.

In queste occasioni si rischia dunque di essere ripetitivi, e per questo vorrei arricchire il mio intervento con un ricordo personale.

Sin da piccolo ho partecipato con piacere alla tradizionale cena degli auguri a Villa Manin, essendo mio padre uno di voi ormai da tempo, accogliendola come una occasione ove potevo trovarmi tra gente amica, in una atmosfera cordiale e positiva.

Ben presto ho capito che non partecipavo alla solita occasione mondana che finisce sempre per divenire un po' monotona, ma avevo l'occasione di stare tra amici, che un giorno sarebbero divenuti validi sostegni nell'ambito del Club Rotaract.

Questo ricordo mi da lo spunto per una riflessione sul presente rapporto che il mio Club ha con il vostro Rotary Padrino: esso è senza dubbio positivo e io posso reputarmi un Presidente davvero fortunato in tal senso!

Nelle assemblee distrettuali del Rotaract infatti, più volte è stata ricordata la necessità di un più stretto rapporto tra le due realtà, la necessità di superare barriere e incomprensioni.

Ebbene signori, posso dire di non sentire tali necessità come incombenti! Certo non sempre la nostra partecipazione potrà essere all'altezza in tutte le occasioni, poiché grande è la distanza sia "geografica" che "generazionale" all'interno del nostro Club, ma spero che il nostro piccolo contributo possa essere apprezzato.

Quest'anno dunque, unitamente ai migliori auguri di Buon Natale e di un ottimo 1999, vorrei ringraziarvi sentitamente per quanto fate e avete fatto per noi giovani, e per l'appoggio e la sensibilità che ci avete dimostrato.

Grazie ancora e Buon Natale!

Antonio Morassutti

In occasione della Fiera di san Simone, che ogni anno si tiene a Codroipo nel mese di Ottobre, il nostro Rotaract Club anche questa volta ha voluto proporre un service, secondo una tradizione ormai consolidata, intervenendo in favore di realtà ben conosciute nel territorio.

La nostra iniziativa è stata supportata anche dall'Interact Club Quadrivium, guidato dalla Presidentessa Valoppi, che ha avuto anch'esso parte attiva nell'iniziativa.

Io e i miei soci abbiamo aiutato il fotografo Michele Zuccato, titolare dello studio "Attimi" di Codroipo, nella raccolta di fondi a favore del progetto "Casa Italia" di Codroipo, struttura destinata ad accogliere disabili della nostra zona.

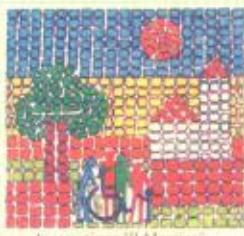
Domenica 25 Ottobre il Sig. Zuccato ha offerto una foto a chi dava un contributo minimo alla causa, coinvolgendo così anche il donatore.

Nonostante la giornata uggiosa, l'afflusso di persone è stato più che buono, visto che l'iniziativa si è protratta sino a sera, coinvolgendo in particolare i bambini, sicuramente entusiasti di fare una foto con i genitori.

La nostra azione si è però sviluppata l'intera settimana, distribuendo volantini e informando la gente, peraltro dimostrata molto interessata, visto che l'intento era quello di favorire una struttura della zona.

Spero che questa iniziativa, oltre che raggiungere lo scopo principale per la quale è stata ideata, abbia contribuito a far conoscere il Rotaract e l'Interact ai numerosi giovani presenti, intenzione questa affidata ai cartelli esposti nel negozio che informavano sui nostri Club.

In conclusione, pur se la pioggia non ha facilitato il nostro compito, io e il mio club siamo convinti di aver raggiunto l'obiettivo e siamo pronti per il prossimo service!



Associazione "Il Mosaico"

Dal Presidente Interact

"Mi son sforzato di evocare, in questa breve storia di spiriti, lo spirito di un'idea capace di mettere i lettori in pace con se stessi, con gli altri, col tempo in cui vivono; e con me. Possa, questo spirito, gioiosamente entrare nelle loro case, e non esserne mai scacciato".

(Charles Dickens)

Ricordando un brano di "RACCONTI DI NATALE" dell'autore Charles Dickens colgo l'occasione per augurare la più grande felicità ai componenti del Rotary, Rotaract ed Interact. BUON NATALE !

Michela Valoppi

Era da molto tempo che noi soci del club Interact desideravamo organizzare una manifestazione con l'intento di devolvere i proventi in beneficenza, ma solo nell'ultimo mese abbiamo affrontato concretamente l'argomento; così, in breve tempo, abbiamo organizzato una festa studentesca. L'entusiasmo ha fatto sì che tutta la preparazione procedesse per il meglio senza problemi di rilievo, anche grazie alla disponibilità del sindaco di Camino al Tagliamento che ha messo a nostra disposizione la palestra delle scuole elementari del paese. Nonostante che tutto si sia organizzato in poco tempo, la festa è riuscita bene, a giudicare dal riscontro positivo ottenuto. Ci sono stati un centinaio di partecipanti per un incasso di circa 500.000 lire di cui £.200.000 devolveremo all'A.G.M.E.N.-F.V.G.-, Associazione Genitori Malati Emopatici Neoplastici del Friuli-Venezia Giulia.

Tale Associazione si occupa dell'assistenza alle famiglie con bambini malati di tumore del sangue. Tutto perciò è andato per il verso giusto, siamo contenti di ciò che abbiamo fatto, soprattutto perché sicuri che i proventi della serata aiuteranno chi ha veramente bisogno.



Il simpatico logo dell'A.G.M.E.N.-F.V.G.

Valerio Vellante
Segretario Interact Club



SAPEVATE CHE...



RYLA 1999. Tema : "LE SFIDE DEL CAMBIAMENTO NEL MANAGEMENT E NELLE PROFESSIONI". Si svolgerà, come nel passato, presso l'Hotel FIOR di Castelfranco Veneto dal 1 al 6 marzo 1999. Inviata dal club sarà Stefania MOTTA, laureanda in giurisprudenza, figlia dell'amico Carlo.



La Commissione per la nomina del Presidente Internazionale del Rotary per il 2000-2001, in seguito a delibera presa in conformità al Regolamento del R.I., ha nominato all'unanimità Frank J. Devlyn, Anahuac (Messico, nella foto), Presidente Designato.



Il 30 ottobre scorso, i soci Lazzoni e Tamagnini hanno rappresentato il club alla riunione del gruppo di club rotary assegnato all'assistente al Governatore Damiano Degrassi. Erano rappresentati i club rotary di Udine, Udine Nord, Udine Patriarcato, Gemona, Tolmezzo e Tarvisio. Motivo dell'incontro, delineare una linea operativa per portare avanti progetti comuni, di cui il primo da avviare è "l'orientamento professionale", ampliando quanto già precedentemente fatto dai club di Udine e di Gemona del Friuli. Si tratta di informatizzare il programma e di operare nell'ambito universitario. Un lavoro impegnativo che coinvolge tutti i rotariani dei club aderenti, ma, in modo particolare, i responsabili delle commissioni per l'"Azione Professionale". Altre riunioni seguiranno, ciò che conta è darsi da fare per il buon esito dell'iniziativa. Referente è il rotariano di Gemona, Lamberto BOITI, Via Martignacco 198/4 Udine telefono 0432-400352.

PIERO DE MARTIN artista!

A confermare il valore artistico dell'amico Piero non sono soltanto i successi che quotidianamente stanno ottenendo le sue creazioni sul mercato dei gioielli, oppure l'estro del suo "look" personale, ma piuttosto i molti riconoscimenti pubblici che lo ufficializzano quale valido e fantasioso maestro orafo.

Uno di questi attestati l'ha ottenuto in occasione della XV^o mostra d'arte orafo allestita alla Fiera di Udine per "Ideanatale".

Per una sola distanza dal 1° classificato con punti 62, il suo ciondolo, "Cielo e Terra" (ritratto nella foto), ha conquistato il 2° premio otte-



nendo 61 punti nella valutazione degli esperti.

Ci pare bello commutare il titolo della sua opera, "Cielo e Terra", nel significato che desideriamo dare al nostro amichevole augurio di così continuare senza limiti né di tempo né di spazio.

Congratulazioni, Piero !

FRANCO MOLINARI Rotariano...di vocazione!!

"Migliorare la qualità della vita" non è forse l'ideale del Rotary?

E b b e n e , per il medesimo fine o p e r a n o nella nostra Regione ol-

tre ventimila persone organizzate in 165 "Pro Loco" che, nel silenzio, dedicano parte del loro tempo in un gran lavoro di volontariato.

Le rappresenta l'amico Franco MOLINARI che, sensibile e responsabile del grande ruolo sociale svolto da questi "donatori di tempo", ha avvertito il disagio, per non dire l'emarginazione, patito da queste strutture.

Perciò ha voluto ed organizzato il riuscitosissimo convegno nazionale tenutosi a Villa Manin di Passariano i giorni 24 e 25 ottobre.

Tema: "Il panorama normativo delle Pro Loco, confronto fra leggi regionali in materia di turismo".

Obiettivo: darsi una "carta d'identità" per una giusta, ufficiale ed organica collocazione fra le strutture legislativamente riconosciute.

E' stato proprio lui, Franco MOLINARI, ad indicare i punti chiave su cui redigere la "carta" delle "Pro Loco", che potrà fungere da modello



Il socio Molinari

normativo di riferimento per una legge quadro nazionale.

Come amici suoi rotariani, ce ne rallegriamo con lui, e se non lo vediamo assiduo negli incontri rotariani, lo dobbiamo pensare occupato nel suo impegnativo ruolo che, alla fine, non si discosta di molto da quello del Rotary: opera per migliorare l'attivi-

tà di un esercito di volontari definita, nel settore turistico-culturale, di interesse sociale e quindi pubblico.

BUON COMPLEANNO

Con il particolare sapore natalizio, giungano gli auguri di un buon compleanno agli amici: Roberto PELLA (9.12), Lucio CLISELLI (14.12), Massimo BIANCHI (16.12) e Luigino MURELLO (22.12).

BRAVO ALDO !!!

La strada maestra della cucina friulana passa per Gradiscutta, dove, solitamente, si ferma ogni riconoscimento che la imbocca.

Gradiscutta di Varmo, minuscola borgata agricola e capitale della gastronomia in Friuli, è divenuta punto di riferimento per buongustai di mezzo mondo.

Concause, la scontata genuinità, bontà e preparazione dei cibi la varietà e preparazione dei piatti, oltre che la magistrale professionalità dell'amico Aldo e la singolare pazienza della sua attivissima ed amabilissima Lidia.

Un ristorante, il loro, divenuto anche teatro accademico, luogo di incontri culturali, in cui spesso attori principali sono proprio loro, Aldo e Lidia !

Ultima scena, la recente consegna del diploma di "Cucina eccellente 1998" da parte dell'Accademia Italiana della Cucina.

Un riconoscimento su scala nazionale attribuito a tre soli ristoranti, il che è tutto dire !!

Il nostro amichevole "Bravo Aldo!" non può che avere il modestissimo valore di una silenziosa ammirazione, ma sicuramente vuole esprimere il più gratificante ringraziamento per quanta disponibilità dona sempre a tutti i rotariani, ed a noi in particolare, specie quando ci troviamo ospiti nel suo splendido locale.

Rotary Club Lignano Sabbiadoro - Tagliamento Consiglio Direttivo 1998-99

Presidente
Massimo BASSANI

Past President
Mario CARNEVALI

Incoming President
Giorgio MARASPIN

Vice Presidente
Riccardo CARONNA

Consigliere Segretario
Gastone LAZZONI

Consigliere Tesoriere
Diego GASPARINI

Consigliere Prefetto
Aldo MORASSUTTI

Consigliere responsabile "Azione Interna"
Enea FABRIS

Consigliere responsabile "Azione Professionale"
Giuseppe MONTRONE

Consigliere responsabile "Azione Pubblico Interesse"
Valentino Bruno SIMEONI

Consigliere responsabile "Azione Internazionale"
Franco TUVERI

Consigliere responsabile "Azione Giovani"
Luigino MURELLO



ASSIDUITA' DEI SOCI NEL MESE DI OTTOBRE 1998

	RIUNIONE N°1272	RIUNIONE N°1273	RIUNIONE N°1274	RIUNIONE N°1275	%
	DEL 06/10/98	DEL 13/10/98	DEL 20/10/98	DEL 27/10/98	
	PRES.				
ANDREANI V. (D)	D	D	D	D	***
ANDRETTA M. (D)	D	D	D	X	***
ARMANO S.	X	X	O	X	75
BALDASSINI P.G.	+	+	+	+	100%
BASSANI M.	X	X	X	X	100%
BERNAVIA A.	O	O	X	O	25%
BIANCHI M. (D)	D	D	D	X	***
BOEM M.	X	X	X	O	75%
BULFONI A.	O	O	O	O	0%
BUTTOLO L. (D)	X	D	D	D	***
CARNELUTTI P.	X	O	O	O	25%
CARNEVALI M.	X	X	O	X	75%
CARONNA R.	O	X	X	X	75%
CHIARCOS G.	+	+	+	+	100%
CICUTTIN G.	X	O	X	O	50%
CLISELLI L.	O	O	X	X	50%
COLLAVINI W.	O	X	X	X	75%
D'ANDREIS R.	X	O	X	X	75%
DE MARTIN P.	X	O	X	X	75%
DI LENARDA O.	O	O	X	X	50%
ESPOSITO G.	O	O	O	X	25%
FABRIS E.	X	X	X	X	100%
FALCONE G.	X	X	X	X	100%
FANTINI E.	O	X	X	X	75%
FERRO L.D.	O	O	O	X	25%
FRANZOI D. (D)	X	X	X	D	***
GASPARINI D.	X	X	O	X	75%
KECHLER C.S.	O	X	O	O	25%
LAZZONI G.	X	X	X	X	100%
MADONNA A.	O	O	O	O	0%
MANCARDI R.	O	O	O	O	0%
MAMMUCCI R.	X	O	O	X	50%
MARASPIN G.	O	X	X	X	75%
MOLINARI F.	O	O	X	X	50%
MONTRONE G.	X	X	X	X	100%
MORASSUTTI A.	X	X	X	X	100%
MORSON G.	X	X	X	O	75%
MOTTA C.	X	X	O	X	75%
MUMMOLO D.	X	X	X	X	100%
MURELLO L.	X	O	X	O	50%
OLIVIERI T.	X	X	O	X	75%
PELLA R.	X	X	O	X	75%
PITTARO P.	X	X	X	O	75%
PIVETTA M.	O	X	X	X	75%
PROPEDO	O	O	X	X	50%
ROMANZIN R.	X	X	O	O	50%
SERAFINI G.L.	O	O	O	X	25%
SERENA M.	+	O	+	X	75%
SIMEONI V.B.	X	X	X	X	100%
TAMAGNINI R. (D)	X	X	D	X	***
TREVISAN P. (D)	D	D	D	D	***
TUVERI F.	O	O	X	X	50%
VIDOTTO C.A.	X	O	X	X	75%
ZANIN G.	O	O	O	X	25%
ZUCCHI V.	O	X	O	X	50%

X = presenza + = presenza in altri club O = assenza

D = dispensa C = congedo

PRESENZA CLUB: 66%

**AUGURI DI
BUONE FESTE**